

# Cultura e Spettacoli



CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT

www.eco-di-bergamo.it

L'INEDITO Dopo la presentazione della monografia di Sgarbi a Manila

## Spuntano nuovi dipinti di Romualdo Locatelli

**L**a monografia sull'ormai da Vittorio Sgarbi - racconta Emilia-ni-Marrucchi -Locatelli è stata l'occasione di stabilire molti nuovi contatti, anche grazie all'ottima distribuzione di una casa editrice del rilevanti Skira. Grazie alle presentazioni che sono state organizzate la prima a Giacarta, dove Romualdo fece la sua prima mostra in Oriente 81 anni fa, poi a Bergamo, dove il pittore è nato e si è formato, quindi a Roma, dove ha avuto successo, e giovedì scorso il gran finale a Manila, dove Romualdo spese gli ultimi anni della sua vita ed è sempre rimasta ricamente.

Le ricerche dei suoi dipinti

stanno finora concentrate su Giacarta e l'Indonesia, dove aveva realizzato, in effetti, le sue opere più importanti, e cioè i dipinti di Napoli. «In effetti oggi le collezioni più belle sono di indonesiani. Ma Romualdo spende gli ultimi anni della sua vita nelle Filippine, e lì c'è dove si è davvero un tesoro nascosto di sue produzioni: Mani ai l'unico posto dove c'è un cipitro di Romualdo Locatelli che è stato esposto al pubblico, e in terrottamente, dal 1940: il Museo di Arti e Scienze dell'Università Cattolica di San Tommaso. È un "Il ritrovamento del Natale" che fu comprato direttamente dalle mani del pittore».

Industriali internazionali, el-tissimo livello, in Oriente, sono grandi ammiratori (e compratori) dell'arte del pittore bergamasco. «Proprio una famiglia filippina ha

acquistato il quadro che fu venduto alla cifra record, visto a memoria, di 834 mila euro a Londra. Lo abbiamo sentito in atomi di roba, Daniela... Locatelli volò in Inghilterra nel 2015, all'asta parte, e parirono grandi collezionisti indonesiani, ma alla fine lo spunto è questo signorca».

Alla presentazione di Manila l'altro giorno «sono venuti fuori altri collezionisti, di cui non mi si sapeva. Ma fra di loro alcuni sono in contatto. E stanno emergendo diverse opere di grande valore, mai pubblicate e mai esposte in storia. Non tutti i collezionisti in realtà hanno piacere che si diffonda la notizia dei loro possedimenti, ma alcuni si sono invece fatti avanti con la famiglia Locatelli: «È arrivato in fotografia l'epoca di un privato che non sapeva neppure che il suo



L'INEDITO - Romualdo Locatelli, «Giovane balinese», 1939

dipinto fosse di Romualdo. C'è probabilmente materia per un bel volume di pubblicazione. Sarebbe bellissimo farne una mostra a Singapore con un catalogo di pregiu come questo pubblicato l'anno scorso da Skira. Mi domando se questi giorni per

contattare i curatori della Galleria Nazionale di Singapore. A dire il vero c'era un progetto già da anni, fatti acquisire la sua collezione di dipinti dello zio, ma non è andato a Manila: «Forse c'era una certa ritrosia, perché lì era scomparso». Ora quel velo si sta sollevando.

**Carlo Dignola**

certainamente al mondo internazionale. «Molti collezionisti indonesiani, persicurezza tengono le opere preziose proprio a Singapore, perché è un Paese comunque una posizione politica più stabile. Il prossimo passo speriamo sia questa nostra».

Il «Giovane balinese» che qui pubblichiamo è da tutto inedito, ma potrebbe emergere altrettanto da un incontro all'altro. Abbiamo già individuato altri due quadri che crescono a Manila, stiamo cercando di conservare i propri elenchi. Non mi stupirei di trovarne almeno una dozzina nelle Filippine. Ce ne saranno stati più: venti, ma i bombardamenti della guerra ne hanno certamente distrutti alcuni. È un'indagine affascinante».

La madre di Emiliano negli anni '70, con il fratello di Romualdo, Raffaele, suo padre, selezionò l'Oriente alla caccia dei dipinti dello zio, ma non in Indochina o a Manila: «Forse c'era una certa ritrosia, perché lì era scomparso». Ora quel velo si sta sollevando.